

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 16
Estero	17	9	3
Torino	8 50	4 50	1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



I Pretendenti

Quando un asino rifinito dalla fatica e dai guidaleschi cade nel fosso della strada, gli uccelli nemici al sole e le cagne magre corrono a disputarsene l'eredità.

Così — perdonate l'immagine — quando un trono rovesciato dal popolo precipita nella via, i pretendenti vengono d'ogni parte per rialzarlo e sedervisi sopra, finché il popolo non lo rovesci nuovamente.

Ecco la situazione della Spagna in questi dì.

I pretendenti sono molti: e come no? Il governo di Madrid ha già ricevute a quest'ora più di quindici domande.

Al nostro corrispondente è toccata la inviolabile sorte di sgraffignarne alcune, ch'egli ci trasmise, e che noi regaliamo volentieri ai nostri lettori come graziose primizie.

Eccole:

Illustrissimo signor Governo,

Avendo sentito a dire qualmente voi avete un trono vacante da incantare, ho pensato di presentarmi anch'io al concorso, facendo valere i miei diritti di successione.

Il più antico dominatore della Spagna, a quanto ho letto in un libro *frusto*, fu Annibale, non so bene se di Cavour o di Cartagine.

Annibale, come pure ho letto nel libro *frusto*, si chiamava Barca: da ciò si deve naturalmente concludere, ch'egli era *barcaiolo* di professione.

Ora, io mi chiamo appunto *Annibale* e i miei ascendenti, come spero anche i miei discendenti, furono tutti e saranno *barcaioli* come me.

I miei diritti sono dunque indiscutibili: e vi

prego di nominarmi re al più presto assicurandovi, che, in cambio del servizio, io vi porterò una larga costituzione..... di spalle.

Di più: ho anche sentito dire, che lo Stato è una *barca*: e che, per regnar bene e lungamente, bisogna saper *barcamenare*.

Andate là, che un re più *filone* di me non lo trovereste alle mille.

Aspetto la risposta affrancata a volta di corriere.

ANNIBALE

Barcaiolo al servizio della Società dei Canottieri del Po.

Pregiatissima signora Rivoluzione,

Nelle brache del mio padrone, ho trovato questa mattina un negozio, voglio dire un giornale, da cui imparai, che voi, o madama, avete una corona d'oro da vendere: o meglio una corona reale benedetta dal papa, da conferire a chi ne abbia diritto maggiore.

Madama, nessuno — nè uomo nè donna — ha maggior diritto di me.

Nello stesso negozio del mio padrone, cioè nello stesso giornale, ho letto, che una volta la Spagna era sotto il dominio di *Granata*, dove risiedevano i re.

E per conseguenza naturale, anche le regine.

Ecco, dissi subito, un posto che fa per me.

Io, per esprimermi così, sono venuta al mondo colla *granata* in mano: e vi so dire, che la maneggio molto bene, massime dalla parte del *manico*: potete domandarne notizia al mio padrone.

Ancora nel negozio, cioè nel giornale che v'ho detto, trovai, che nella Spagna vi sono molte immondizie da spazzare. In questo caso quando mi avrete nominata regina, lasciate fare a me.

Ecco, madama, i miei diritti e i miei meriti io do la cosa come fatta e preparo il baule.

PERPETUA

Al servizio giorno e notte del curato di San Pancrazio

Spagnuoli e Spagnuole!

Voi cercate un re?

Eccomi qui, disposto a ritornarvi un popolo potente e felice.

Di grazia, Spagnuoli e Spagnuole: fra tutti i vostri re passati, quale fu il più glorioso e il più meritevole?

Mettetevi una mano sulla borsa, cioè sulla coscienza: e rispondete.

Il più glorioso e il più meritevole fu *Pelagio*, il quale, dopo la conquista della Spagna fatta dai Mori, pose in salvo nei monti delle Asturie le reliquie della nazione.

Giusto così!

Pelagio, come significa il suo nome, era un *barbiere*.

La Spagna stessa è la patria di Figaro, che fu il maestro e il modello dei barbieri che furono, che sono e che hanno da venire.

Or bene, Spagnuoli e Spagnuole!

Io sono *barbiere*, figlio di *barbiere* e padre di *barbiere*.

Dicono che, per tornare potente e felice la Spagna, bisogna *far la barba* ai Borboni e *tagliar le code* a tutti gli uomini della reazione.

Non c'è altro da fare?

Eccomi qui colle forbici da una mano e col rasoio dall'altra, pronto a colpire.

E se io peli discretamente, lo potete vedere, anzi sentire ai gridi delle mie *pratiche*.

Spagnuoli e Spagnuole, siamo intesi adunque!

E mentre voi delibererete di chiamarmi a

governarvi, io porto i miei stromenti ad arro-
tare.

FIGARO Secondo
il quale tosa uomini e cani
sul ponte di Po.

Chiarissimi signori Membri,

Mi fu riferito, Chiarissimi Membri della Giunta
Provvisoria, che voi cercate un re o una re-
gina, poco importa il sesso o il genere.

Io sono felice di potervi compiacere.

Voi mi chiederete le mie carte, cioè i miei
diritti: e vi do pienamente ragione.

I miei diritti sono chiari come il sole.

Da Carlo Quinto in poi, i re di Spagna come
si chiamano?

Si chiamano principi di *Catalogna*: così è
scritto almeno nell'almanacco nazionale.

E perchè i re di Spagna si chiamano così?

Perchè lo stesso Carlo Quinto fu l'inventore
delle *catalogne*, che guarentiscono tanto bene
dal freddo invernale anche i re.

Ciò posto a chi è ella dovuta l'eredità di
Carlo Quinto, se non a me che ne continuo
onoratamente il mestiere?

Sì, Chiarissimi signori Membri, io sono la
regina che voi cercate.

E quando abbiate giudizio davvero, io vi
regalerò una *catalogna* a ciascuno: la quale
se non vi servirà a guarentirvi dal freddo —
perocchè dovete avere addosso un caldo gran-
dissimo — ben vi servirà, in ogni caso, Chia-
rissimi signori Membri, a coprirvi le pudende

MARGARITINA
fabbricante di *catalogne*
via Bellezia numero in bianco.

Se nessuno di questi pretendenti sarà il
fortunato, noi promettiamo di regalare a suo
tempo ai nostri lettori le altre domande, fino
alla conclusione finale.

FRA BONAVENTURA.

CORRISPONDENZA

Reverendo Fra Ilario,

Io ho un dente con voi: anzi, ne ho due:
uno per la regina di Spagna e l'altro per me.

Già da qualche giorno, voi e i vostri frati
vi divertite alle spalle della povera regina I-
sabella e del suo Marforio, come se fossero
cose dell'altro mondo: mo' figurate!

In fin del conto poi che male c'è?

Fra Ilario, sentite.

Anch'io, per una strana coincidenza, mi chia-
mo Isabella: e anch'io per una coincidenza
ancora più strana sono moglie — quantunque
non regina — ed ho il mio Marforio, a cui
voglio tutto il mio bene.

E con ciò?

Mio marito, a cui voglio bene quasi come
a Marforio, non solamente non mi rimprovera
di questo mio amore: ma egli ne è contento:
ed anzi, lo divide con me.

E quando mio marito è contento, a voi e
ai vostri frati che ne debbe importare?

Marforio, mio marito ed io passeggiamo in-
sieme: dormiamo insieme: siamo in una pa-
rola inseparabili come — scusate il raffronto
— come le tre persone di una trinità.

A spasso, Marforio, è dietro di noi: a ta-
vola, Marforio è in mezzo: a letto, sono in
mezzo io, con Marforio a sinistra, dalla parte
del cuore.

Qualche volta, mio marito si contenta pure,
che Marforio venga in mezzo egli medesimo:
e allora ce lo godiamo felicemente tutti e
due.

Torno a ripetere: che male c'è?

Una nostra vicina tentò un giorno di met-
termi in testa qualche scrupolo facendomi ca-
pire, che ciò non istà bene.

Allora mi recai dal mio confessore, che per
una coincidenza più strana delle altre accen-
nate, si chiama padre Chiaretto: e gli esposi
candidamente la situazione.

Padre Chiaretto mi rispose, che tutt'al più
queste compiacenze marforiane formavano un
peccato veniale, redimibile con una limosina
nella cassetta parrocchiale.

Ora, vi domando un'ultima volta: contento
mio marito, contento il confessore, a voi e
ai vostri frati che ve ne debbe importare?

Voi ridete della regina Isabella, che, per
non voler lasciare il suo Marforio, ha perduto
il trono e qualche altra cosa di più.

Ebbene, ascoltate.

Io che non sono regina, non ho altro di
più prezioso da perdere, che il mio *chignon*:
ma se si trattasse di lasciare il mio Marforio,
manderei il *chignon*, i capelli ed era quasi
per dire la testa a casa del diavolo: vi basta
così?

Spero che dopo queste spiegazioni mette-
terete la berta nel sacco: tanto almeno pel
vostro meglio vi consiglia, chi ha l'onore di
essere

Vostra serva
ISABELLA FIASCHETTI.

POSCRITTA

Mi sono dimenticata di dirvi, che, per un'ul-
tima stranissima coincidenza, il mio Mar-
forio è di razza catalana, col pelo candido
come la neve.

Le ultime ore!

Non sono le ultime ore d'un condannato a
morte, no, sono quelle di Cambré, della sot-
toscrizione alla sua Regia.

Questo sciagurato ministro, che avanti al
giornalismo umoristico, oltre a mille torti, ha
anche quello gravissimo di prestarsi così male
ai *calembourgs*, è seduto al suo cancello delle
finanze.

Davanti a lui sta il vuoto... delle sue casse
e una collezione di sigari purganti.

Balduino si precipita nel gabinetto commosso
al grado più alto.

Egli non sembra nemmeno un banchiere.

— Ebbene, quali nuove? domanda l'antico
gonfianuole alzandosi.

— Ah, eccellenza, affari magri.
— I pesciolini?
— Non mordono, eccellenza, non mordono.

— Ma come?

— Eh avranno veduto l'amo.

— Giurammio! bisogna provvedere,

Cambray suona il campanello furiosamente.
Compare — come nei romanzi di Dumas —
un usciere delle antiche.

— Mettetevi la tuba.

— Il doppio litro?

— Sì quello che volete.

— Ma, io non posso, *celenssa*, perchè ho
soltanto il *bonetto*.

— Va bene, prendete la mia e seguite il
signor Balduino; egli vi farà sottoscrivere a
20,000 obbligazioni.

L'usciera delle antiche parte col banchiere
cointeressato e si dirige al Credito Mobiliare.
Il cassiere dorme.

L'usciera gli interrompe il chilo e si fa
fare il *borderò*.

Intanto Cambray manda un dispaccio a tutti
i giornali nei seguenti termini:

« Sottoscrizione obbligazioni procede gon-
fie vele.

« Cassa Mobiliare assediata letteralmente.
Due cassieri soffocati. Un fattorino trovatosi
schiacciato sotto piedi sottoscrittori.

« Governo provveduto pensione vedova e
orfani.

« Somma coperta sei volte. »

Spediti i dispacci, Sua Eccellenza si riposa.

Dopo mezz'ora torna Balduino a passo di
lumaca.

Vederlo e impallidire per l'antico gonfalo-
niere è una cosa sola.

— Novità?

— Ahimè, eccellenza.

— Brutte, non è vero? Ditelo, su.

Io lo leggo nei tuoi sguardi,
Nel tuo volto, o Balduino.

E dalle provincie?

— Miserie.

— Genova?

— Inezie.

— Torino?

— Peggio.

— Ah, cielo, ah numi! perchè ci siamo in-
tabaccati?

Balduino, scrivete con me un altro telegram-
ma e che la sia finita.

Firenze — A tutti i giornali del Regno,
« Notizie pervenute finora, assai soddisfa-
centi.

« Somma totale, coperta 16 volte.

« Obbligazioni fanno già premio di L. 10.

« Si supponeriduzione del 60 a 70 per 100. »

Spedito questo nuovo dispaccio, Cambray
corre a casa.

Manda a sottoscrivere la moglie, il cuoco,
la cameriera e la fantesca.

Indi vola dal negoziante di trastulli, com-
pera un naso di cartone, se lo mette su quello
naturale e precipita nella cassa.

Il finestrino è occupato dalla famiglia.

Il cuoco sta facendo la croce sul *borderò*, e
la fantesca firma *Emiglia*, coll'ortografia Lanza.

La moglie di Sua Eccellenza, riconoscendo
il marito con quel naso, dà un grido e sviene
nelle braccia del fattorino.



Ha ragione d'insuperchire, se dopo tanti anni ha potuto imboccare una di buone.



Il mondo vecchio deve imparare a perdonare dal mondo nuovo: L'America che dovrebbe nutrire edo contro la Spagna è la prima a riconoscere il nuovo governo di questa.



E' fatto tutto nuovo che una rivoluzione venga accolta con vero giubilo dalla Borsa.

Nai primi atti della Spagna si si prevede non esser disposta a dare aiuto al no no pio di Roma.



Uomo! Non mi vedete abbastanza dilaniata che dopo esservi ben impravall alle mie spalle, venite concordi ad approvare il mio bilancio passivo?



Atticali a me con amore, e con spensieratezza, e quella Mayra non riuscirà a lordare col sangue la tua splendida emancipazione.

Redenti

OSPEDALE INVALLIDI



Dove c'è l'ultimo Bombino può ben stare anche l'ultima Borbona ed, all'ancora: il Quirinale è grande e c'è posto per tutti.



Lo splendore d'un sole troppo vicino può portar serie conseguenze agli occhi indeboliti di chi vive al buio



Stia frena la Borbonia se il potente alleato non l'aiuta se non col assienarle un angelo del suo impere a potersi vendicare della trionfante rivoluzione.

Intanto i giornali pubblicano la seguente rettifica.

« Ieri, parlando della riduzione per la sottoscrizione alle obbligazioni della regia cointeressata, abbiamo preso un *bailo*.

« Non si toglierà il 60, o il 70 per cento ma solamente il 40 o tutt'al più un quinto del numero sottoscritto. »

O che scene! o che scene!!

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

La *Semaine Financière* dice che l'imperatore è preoccupato dello stato di disagio in cui versano gli affari.

Ed invero la sua preoccupazione non è fuori di luogo.

S. M. penserà certamente al fallimento fatto dalla sua cattolica vicina.

*

Ciò che v'ha di certo si è, che con quella bancarotta, l'imperatore dei francesi ha provato un gran disinganno in una speculazione a cui si dava ora con piacere. La speculazione dei fondi romani.

*

Tutti i dispacci che ci arrivano da Madrid,

parlano dell'appello all'ordine fatto dai capi del governo rivoluzionario.

Che essi volessero far credere all'anarchia di cui parlò nella sua protesta l'ex maestà cattolica?

*

Il generale Serrano, nel discorso che pronunciò dal ministero dell'interno disse, che il trionfo della rivoluzione si deve alla divina provvidenza.

Dall'altra parte la regina Isabella dichiarò nella sua protesta, che essa aveva fiducia di tornar al trono col concorso della divina provvidenza.

Povera divina provvidenza!

Sta a vedere che la credono una specie di deputato Civinini.

*

Il generale Serrano disse anche nello stesso discorso che « Dio diede la forza alle braccia degli insorti. »

Dio e Divina Provvidenza.

Precisamente il generale Serrano ha fatto un discorso-sovrano.

Ed anzi un discorso da re di Prussia.

*

Fra i disastri fluviali e marittimi di questi giorni, che sono molti, si annunzia, come avvenuto dinanzi all'isola Wight in Inghilterra, il naufragio del vapore *Firenze*.

Ahimè!

Ci consoliamo però col pensiero, che il vapore naufragato non può aver alcun rapporto colla nostra *tappa*.

La nostra *Firenze* non è un vapore, ma una carrozza di Negri.



Il tutto, anticore, l'altro divenne,
Perchè molto *primier* nel mondo tenne.

SPIEGAZIONE

del LOGOGRIFO contenuto
nel numero precedente

Rimira, o Italia, il Prete con quali astuti riti
Vuole far vero il falso, render reali i miti:

Turpi ne sono i detti, ne sono osceni gli atti,
Ma pure va trovando moltiplicati matti,

Che malaccorti cadono nelle intricate trame,
E a pro del Clero versano l'oro, l'argento, il rame,

Tendi, pur dunque, o Prete, le tue cristiane reti,
L'ignobil messe, e indegna raccogli avaro, e mieti:

Non titubare, prosegui, adopra ardito i remi,
Ti spira il vento in poppa, di che, di che mai temi?

Perchè così discorde, a me la sorte ria
Diede la cetra, e chiocchia creò la voce mia?

Deh! sorga e presto un vate di attossicata rima
Che, messo il Clero a nudo, la verità redima!

I tonsurati rettili, le vipere mitrate
Forse il veleno sfidano al par di Mitridate?

GIO. BRUMBELLI.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

Impossibile a credersi

MILLE AGHI assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4 50, 5, 6 e 7

Nuovo assortimento d'aghi

delle fabbriche *Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milward* a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortite in scatoline.

PORTAFOGLI ben assortiti d'aghi, cent. 60.

id. in seta, velluto, pelle, enveloppes, pochetes ecc. da varii prezzi.

SCATOLE d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

SPILE INGLESI a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino

REVOLVERS

per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 50 colpi. Scatole contenenti 30 colpi, 25 centesimi.

Tappeti di stuoie di Sparto

Grande assortimento di stuoie per tappeti d'ogni qualità, e tappeti di sparto solidissimi. Si pongono in opera a prezzi limitatissimi. Presso i fratelli RIGHINI, fabbricanti di ombrelle, via Nuova, n. 20, Torino.

SIGILLO CIONDOLO

in metallo dorato

Per Enveloppes ed intestazioni di lettere con due iniziali a piacimento.

LIRE 3 FRANCO DI POSTA

Rivolgere le domande a Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Prima Medaglia all'Esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Clifton) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il Latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte atmosferiche

Litri 1 per barattare 1 1/2 litro L. 6 — | Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
» 2 id. 1 » » 7 — | » 6 id. 3 » » 13 —
» 3 id. 1 1/2 » » 8 50 | » da 8 a 32 litri a convenirsi.

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge.

Prezzo Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 1, Torino

MANUALE PER LA FABBRICAZIONE DEL VINO

e maniera di governarlo nelle botti

Considerato nei rapporti con il Suolo, il Clima, le Stagioni e la Coltivazione.

Opera Postuma del conte Carlo Verri, autore di molte altre opere spettanti l'agricoltura.

Un volume in 16 grande L. 2 franco di Posta.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Acqua della Corona

Nuova essenza superiore a tutte le Benzine fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe senza alternarne i colori più delicati, né lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1,50

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.